

OGGI SI CONCLUDE LA PRIMA FASE DELLA LOTTA CHE VERRÀ RIPRESA IL 26 SETTEMBRE

Hanno scioperato in tutta l'Italia i minatori Il loro salario è il più basso d'Europa

Alte percentuali di astensione nella prima giornata - Uniti i sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL - La prossima manifestazione durerà 72 ore

E' iniziato ieri lo sciopero nazionale dei minatori, proclamato dalle tre organizzazioni di categoria in seguito ai continui rifiuti della parte padronale sia privata che statale di approntare alcun miglioramento al contratto di lavoro, scaduto ormai da tempo.

Lo sciopero che proseguirà per tutta la giornata di oggi verrà ripreso, se non interverranno fatti nuovi, alle settantasei ore il 26, 28 e 29 settembre.

Le prime percentuali di astensione venute dai vari bacini minerali confermano la piena rispondenza dei lavoratori all'appello dei sindacati: in provincia di Siena i minatori metalliferi del Sile, Agenzia e Montone hanno disertato i pozzi al 98%, nel bacino grossetano le astensioni si aggiornano sul 90%; ad Udine toccano il 100%, ad Asti il 98%, a Bergamo il 90%, a Pescia il 60%, a Forlì il 100%, ad Ascoli Piceno il 100%: a Zelarino di Enna hanno scioperato al 95%, così a Crotone (miniera di S. Nicola dell'Alto). In Sardegna lo sciopero è quasi totale: a Carbonia-Cortoghiana e Bacu Abis 100% di astensioni, nelle miniere della Ferromin la percentuale è del 97%, successo analogo nel bacino metallifero del Sulcis.

Scambi commerciali tra Cina e Marocco

TOKIO, 21 — Radio Pechino informa che di recente sono stati conclusi a Rabat due importanti contratti in base ai quali la Cina esporterà 2 mila tonnellate di te verde al Marocco ricevendo in cambio 10 mila casse di sardine.

I contratti sono compresi nell'accordo commerciale stipulato fra i due paesi l'ottobre scorso.

ECONOMIA

Grecia e Turchia nel M.E.C.

Non è compito nostro commentare — nella misura in cui ne vale la pena — il recente viaggio degli ambasciatori Segni e Pella in Turchia. C'è tuttavia un aspetto di questo viaggio che merita di essere sottolineato: la connivenza di esso con le trattative in corso per l'ingresso della Grecia e della Turchia nel M.E.C. Connivenza che collocava l'azione diplomatica dell'on. Pella al di là degli obblighi di ciascuna assunta — per incapacità di previsione — precedentemente allo scioglimento del Consiglio di Esenhausen, ha modificato nella linea politica del triangolo Roma-Paigi-Roma e la caratterizza come un ostinato tentativo di andare avanti (ma verso che cosa?) su tale linea.

Nessuno pensa, evidentemente, che in tempi qualsiasi, e meno i colleghi tra Eisenhower e Krusciov sono appena arrivati, si possa andare al di là di un affroto bilancio e mutare radicalmente rotta. Non pretendiamo questo. Ma si ha il diritto di pretendere, almeno, che non vengano fatti nuovi passi in una direzione che sempre più si palesa fallimentare. Tanto più quando questi nuovi passi introducono elementi di turbamento in una situazione già profondamente squallida.

Non sono ancora due anni che l'entrata in vigore del M.E.C. ha portato ad un turbamento profondo nella nostra economia, facendo precipitare contraddizioni e squilibri. Il modo in cui il Mec ha cominciato a funzionare ha aggravato la situazione, rendendo sempre più difficile — a chi non si sia diretamente nei comitati d'affari o nella direzione dei cartelli che decidono le sorti dei vari settori produttivi — fare un minimo di previsione. Se gli investimenti ristagnano, se i capitali si indirizzano verso i impieghi speculatori invece che produttivi, ciò è anche in parte conseguenza di questa difficoltà a fare una previsione produttiva senza che non sia poi distruita dall'azione decisiva da questo o quel cartello o da questo o quel comitato della Comunità (cioè dai monopoli che hanno maggior peso in quel comitato).

E' in questa situazione che la manovra tedesca per portare Grecia e Turchia nel MEC, dopo aver condotto a buon punto una rota azione di penetrazione di capitale e di potere tedesco nei due Paesi, è tornata a scongiurare previsioni e prospettive sia per quanto riguarda i rapporti di scambio tra i Paesi membri delle comunità, sia per quanto riguarda la distribuzione dei lotti della Banca europea degli investimenti.

L'ingresso della Grecia e della Turchia nel MEC

La compattezza partecipazione di tutta la Maremma (DAL NOSTRO INVITATO SPECIALE)

MASSA MARITTIMA, 21. — Le miniere della Maremma sono ferme da stamane. Lo sciopero unitario di 48 ore proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per il rinnovo ed il miglioramento del contratto nazionale della categoria ha trovato qui l'adesione considerabile della grande maggioranza dei lavoratori. Le percentuali di astensione sono elevate in tutte le miniere. A Garrrorano, a Boccheggiano, a Nicioleta, a Fenice Capanne, a Montieri, a Ravi e anche a Castellafiera, Santa Fiora e Piancastagnaio (gruppo Selenite Argus), a Morone di Selvina (società Monte Amiata), a Monte Argentario (Ferromin), a Cerreto Piano (SIAM), a Pietratonda (Società autonome).

A Nicioleta, Boccheggiano ed a Garrrorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'Isola del Giglio, anche esse della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus, le astensioni spiccano il 100%.

La sede della Camera del lavoro di Massa Marittima, uno dei pochi vecchi e importanti comuni minerali della Maremma, è pieno di operai che discutono sulla imprecisione quadrata.

Parlano con loro delle ragioni che li costringono ancora una volta a scendere in lotta. Da più di due anni gli industriali delle miniere si rifiutano di trattare con le organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei minatori: per loro, per la Montecatini, va bene il vecchio contratto, ma che i minatori italiani stiano i peggiori pagati di tutta l'Europa. E' un operario di terza categoria, lavora nell'inferno della miniera di Nicioleta, ha trent'anni, è sposato con una figlia. C'è da vedere che la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

nde — non è neppure tra quelli che stanno peggio — rappresenta un caso medio. S. P. — e vedrà che tutto il resto va per il manutenzione, a volte con un aumento di 70.000 lire, a volte con un aumento di 60.000 lire, a volte con un aumento di 50.000 lire, a volte con un aumento di 40.000 lire, a volte con un aumento di 30.000 lire, a volte con un aumento di 20.000 lire, a volte con un aumento di 10.000 lire, a volte con un aumento di 5.000 lire, a volte con un aumento di 3.000 lire, per il ristorante. L'operario, che si sente trattato con disprezzo, non ha dubbi: «Invece di rinnovare sempre più il salario, la forza dell'unità sindacale — alleene sono disoccupati, alcuni dubbi, alcuni in tempi che si sono manifestati in una parte dei lavoratori. Lo sciopero è un cito-

mentare che la Montecatini fa da tempo batenne a minaccia di nuovi licenziamenti (dopo quelli, oltre quattrocento, recenti a Trapani di Ribolla) perché la mano d'opera si contenta di essere nella sua attuale durata e condizione, non prote-

</